

“FISSO’ LO SGUARDO”

4 – Da Gesù a Giuda e Pietro (Lc 22,47-62)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme, da un singolo o a cori alterni.

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione.

Occorre portare la Bibbia da casa perché il testo non verrà messo nelle schede, così non resterà inutilizzata nella libreria, ma parte integrante del nostro cammino.

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura.

Ascolto del commento.

Condivisione: cercando di rispondere alle domande.

La Parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo).

Padre nostro – Conclusione.

Pregliamo insieme

A Camp David, in America, i presidenti Carter e Sadat e il primo ministro Begin stanno lavorando per la pace in Medio Oriente. Di pace hanno fame e sete tutti gli uomini, specialmente i poveri, che nei turbamenti e nelle guerre pagano di più e soffrono di più... Anche il Papa ha pregato, fatto pregare e prega perché il Signore si degni di aiutare gli sforzi di questi uomini politici... I fratelli di religione del presidente Sadat sono soliti dire così: “C’è una notte nera, una pietra nera e sulla pietra una piccola formica; ma Dio la vede, non la dimentica”. Il presidente Carter, che è fervente cristiano, legge nel Vangelo: “Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato. Non un capello cadrà dalla vostra testa senza che lo voglia il Padre vostro che è nei cieli”. E il premier Begin ricorda che il popolo ebreo ha passato un tempo momenti difficili e si è rivolto al Signore lamentandosi dicendo: “Ci hai abbandonati, o Signore, ci hai dimenticati!”. “No! – ha risposto Dio per

mezzo di Isaia profeta. – Può forse una mamma dimenticare il proprio bambino? Ma anche se succedesse, mai Dio dimenticherà il suo popolo”... noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. **E’ papà; più ancora è madre...** Con questi sentimenti io vi invito a pregare insieme al Papa per ciascuno di noi, per il Medio Oriente, per l’Iran, per tutto il mondo:

Padre nostro...

Beato Giovanni Paolo I (dall’Angelus, 10 settembre 1978)

- Come hai affrontato nella tua vita i tradimenti subiti o commessi? Come questa Parola che hai ascoltato viene a illuminare il “potere delle tenebre” che ci minaccia?

- Hai mai fatto esperienza di una nuova comprensione del Signore, la scoperta di un volto nuovo del quale prima non ti eri accorto? Ci sono state nel tuo vissuto esperienze di guarigione del cuore? Che cosa significa vivere oggi una autentica conversione?

- Abbiamo detto che il bacio di Giuda è stato un gesto di affetto “capovolto”. Ci sono nella tua vita e nella vita della Chiesa gesti e vissuti che sono, purtroppo, “capovolti” (situazioni che ci fanno meritare l’accusa di ipocrisia)? Quali sono e a cosa sono dovuti? Che cosa significa oggi, concretamente, “tradire/consegnare” o “rinnegare” il Maestro? Secondo te, quali sono oggi le scelte della Chiesa che, pur in buona fede, “tagliano le orecchie”, cioè sono un impedimento ad ascoltare?